



COMUNE DI GENOVA

380 SEGRETARIO GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N.169 DEL 22/05/2026

Istituzione ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento del Consiglio Comunale e art. 37 comma 7 dello Statuto, della "Commissione speciale antimafia, collaborazione sociale al riutilizzo dei beni confiscati, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità".

Su proposta, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio comunale, dei Consiglieri Comunali: Bruzzone Filippo (Lista Civica Silvia Salis), Martina Caputo (Partito Democratico), Marialuisa Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis), Francesca Ghio (Alleanza Verdi e Sinistra) e Marco Mesmaeker (Movimento 5 Stelle)

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e ss. mm. e ii. e, in particolare, l'articolo 38, comma 6 che dispone, quando lo Statuto lo preveda, la possibilità per il Consiglio comunale di avvalersi di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale;

Visto lo Statuto del Comune di Genova approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 12 giugno 2000 e successivamente modificato da ultimo con Deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 19 marzo 2019, ed in particolare l'articolo 37, comma 7 che recita: "Possono essere istituite Commissioni speciali per fini di studio ovvero di indagine. La Delibera istitutiva, approvata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, stabilisce i poteri, la composizione e le modalità di funzionamento della Commissione stessa.";

Visto il Regolamento del Consiglio comunale, adottato con Deliberazione Consiglio comunale n. 12 del 07 febbraio 2006, e successivamente modificato da ultimo con Deliberazione del Consiglio

comunale n. 63 del 27 ottobre 2020 ed in particolare l'articolo 40, comma 1 che prevede che le Commissioni speciali istituite per le finalità previste dall'articolo 37, comma 7 dello Statuto siano rappresentative di tutti i Gruppi consiliari;

Richiamato altresì, l'articolo 40, comma 2 del Regolamento del Consiglio comunale ove si dispone che la Deliberazione istitutiva di dette Commissioni speciali, approvata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio comunale, ne stabilisca "le funzioni, i poteri, i tempi di incarico, le modalità di funzionamento e la composizione previa designazione dei gruppi";

Premesso altresì che:

- il Consiglio comunale, il 7 marzo 2023 ha approvato all'unanimità la MOZ 13-2023 "Monitoraggio delle azioni di contrasto al fenomeno mafioso a Genova e promozione della partecipazione attiva alla riqualificazione degli spazi confiscati", che impegnava il Sindaco e la Giunta a:

Ad introdurre nelle "Linee guida per la gestione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Istituzione dell'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata" la previsione della partecipazione di un Consigliere comunale di maggioranza e uno di minoranza agli incontri dell'Osservatorio del Comune di Genova sul riutilizzo sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

A dare informazione anticipata alla cittadinanza delle sopra citate inaugurazioni, anche tramite la sezione Genova Web News del sito internet comunale e tramite il canale di Comunicazione Interna (e-mail e Intranet).

A predisporre un report (anche audiovisivo) che possa fare funzione di archivio storico di tutte le attività relative ai beni confiscati alla criminalità organizzata svolte fino ad oggi dell'Ente.

A dedicare uno degli immobili confiscati alla mafia alla memoria dei Giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e a tutte le vittime della mafia.

A valutare l'opportunità di realizzare a Genova il Festival dei beni confiscati alle mafie, presentando progetti di riqualificazione ed invitando soggetti istituzionali, organi giudiziari e di polizia, associazioni di cittadini e le scuole, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema così rilevante.

A dedicare uno degli immobili confiscati alla mafia alla memoria di un membro della scorta dei giudici Borsellino e Falcone, Emanuela Loi, agente di Polizia italiana, morta nella strage di via D'Amelio. È stata fra le prime donne poliziotto adibite in Italia al servizio scorte e fu la prima agente donna della Polizia di Stato a restare uccisa in servizio.

Considerato opportuno prevedere l'istituzione della "Commissione speciale antimafia, collaborazione sociale al riutilizzo dei beni confiscati, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità", indicandone i poteri, la composizione e le modalità di funzionamento della commissione stessa, come meglio di seguito specificato.

Ritenuto necessario precisare che i compiti della "Commissione speciale antimafia, collaborazione sociale al riutilizzo dei beni confiscati, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità" saranno:

- a. collaborare con gli organi competenti, compreso il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Comune di Genova, nell'individuazione di iniziative coerenti con le finalità di prevenzione e contrasto ai fenomeni mafiosi e di corruzione;
- b. elaborare indagini conoscitive sui fenomeni mafiosi e di corruzione, anche elettorale, e promuovere – anche ad esito di confronto con le autorità competenti in materia a livello regionale e nazionale – la formulazione di indirizzi e buone pratiche finalizzate a impedire lo sviluppo dei fenomeni di tipo mafioso sul territorio della città di Genova, in particolare nel sistema degli appalti e opere pubbliche;
- c. studiare e promuovere in collaborazione con gli organi competenti, compreso il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Comune di Genova, iniziative finalizzate al contrasto dei fenomeni di tipo mafioso e della criminalità organizzata sul territorio comunale indirizzando l'Amministrazione nella predisposizione – nell'ambito delle proprie competenze – di idonei ed incisivi strumenti per concorrere alla prevenzione ed al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzata sul territorio comunale, elaborando proposte e/o contributi al fine di perseguire il miglioramento dell'efficacia e dell'adequazione delle risposte operative;
- d. collaborare per i propri compiti con l'Osservatorio sulla Gestione dei Beni Confiscati, per avere costantemente chiaro ed aggiornato il quadro sui Beni Confiscati al fine di indirizzare l'Amministrazione nella predisposizione – nell'ambito delle proprie competenze – di idonei ed incisivi strumenti per garantire i Beni Confiscati trovino un riutilizzo sociale, garantendo ogni singola iniziativa sia parte di una rete di azioni complessiva cittadina o almeno di quartiere;
- e. collaborare costantemente, anche con incontri istituzionali periodici, con la Commissione Antimafia di Regione Liguria, al fine di un confronto proficuo per entrambe le parti ed un aggiornamento costante rispetto alle iniziative messe in campo, alle idee progettuali ed alla loro efficacia;
- f. collaborare con la Consulta sul gioco d'azzardo e ludopatia, poiché troppo spesso le situazioni di ludopatia sono spie di una retrostante dinamica di gestione del gioco e sfruttamento dei giocatori di tipo criminale non di rado di stampo mafioso;
- g. svolgere audizioni periodiche di soggetti portatori di interesse specifico;

- h. formulare proposte alla Giunta comunale per la definizione di efficaci ed idonei strumenti per concorrere alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzate nella città di Genova, verificandone periodicamente l'adeguatezza;
- i. favorire la consapevolezza del fenomeno criminale di stampo mafioso e promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, politica, civile ed economica della città;
- j. predisporre una relazione sui lavori della Commissione da portare all'attenzione del Consiglio comunale;

Dato atto che la "Commissione speciale antimafia, collaborazione sociale al riutilizzo dei beni confiscati, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità" potrà procedere alle audizioni ritenute necessarie ed opportune, nonché richiedere il parere di esperti, oltre a poter avvalersi dell'apporto di tutti gli uffici competenti;

Stabilito che la Commissione speciale potrà essere composta fino ad un massimo di 5 (cinque) consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri sopra le 8 (otto) unità, fino ad un massimo di 3 (tre) consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri tra le 2 (due) e le 8 (otto) unità. I gruppi composti da un numero inferiore ai 2 (due) consiglieri potranno essere rappresentati da un solo consigliere.

Stabilito altresì che:

- la Commissione speciale avrà durata fino al termine del mandato della corrente consiliatura;
- la Presidenza e le due Vicepresidenze della Commissione speciale saranno elette dai componenti della Commissione stessa durante la seduta di insediamento convocata dal Presidente del Consiglio;

Dato atto che, per quanto attiene la corresponsione dei gettoni di presenza si applicano le disposizioni di cui all'articolo 82, comma 2 del Decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss.mm. e ii. e le disposizioni di cui all'articolo 61 del Regolamento del Consiglio comunale;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente, attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, primo comma del D. Lgs. 267/2000 e ss. mm. e ii ed allegato alla proposta di Deliberazione;

Attesa la necessità di acquisire il parere di regolarità contabile rilasciato dal Responsabile di Ragioneria ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e ss mm. e ii., considerato che il presente provvedimento comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico- finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

INVITA IL CONSIGLIO COMUNALE A DELIBERARE

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 37, comma 7 dello Statuto del Comune di Genova la "Commissione speciale antimafia, collaborazione sociale al riutilizzo dei beni confiscati, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità".

2) di stabilire che la "Commissione speciale antimafia, collaborazione sociale al riutilizzo dei beni confiscati, anticorruzione, trasparenza ed educazione alla legalità" sarà composta dalle Consigliere e dai Consiglieri i cui nominativi saranno individuati in sede di Conferenza Capigruppo, e potrà essere composta fino ad un massimo di 5 (cinque) consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri sopra le 8 (otto) unità, fino ad un massimo di 3 (tre) consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri tra le 2 (due) e le 8 (otto) unità. I gruppi composti da un numero inferiore ai 2 (due) consiglieri potranno essere rappresentati da un solo consigliere.

3) di dare atto che, per quanto attiene la corresponsione dei gettoni di presenza si applicano le disposizioni di cui all'articolo 82, comma 2 del Decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss.mm. e ii. e le disposizioni di cui all'articolo 61 del Regolamento del Consiglio comunale;

4) di attribuire alla Commissione speciale così istituita i seguenti compiti:

- a. collaborare con gli organi competenti, compreso il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Comune di Genova, nell' individuazione di iniziative coerenti con le finalità di prevenzione e contrasto ai fenomeni mafiosi e di corruzione;
- b. elaborare indagini conoscitive sui fenomeni mafiosi e di corruzione, anche elettorale, e promuovere – anche ad esito di confronto con le autorità competenti in materia a livello regionale e nazionale – la formulazione di indirizzi e buone pratiche finalizzate a impedire lo sviluppo dei fenomeni di tipo mafioso sul territorio della città di Genova, in particolare nel sistema degli appalti e opere pubbliche;
- c. studiare e promuovere in collaborazione con gli organi competenti, compreso il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Comune di Genova, iniziative finalizzate al contrasto dei fenomeni di tipo mafioso e della criminalità organizzata sul territorio comunale indirizzando l'Amministrazione nella predisposizione – nell'ambito delle proprie competenze – di idonei ed incisivi strumenti per concorrere alla prevenzione ed al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzata sul territorio comunale, elaborando proposte e/o contributi al fine di perseguire il miglioramento dell'efficacia e dell'adeguatezza delle risposte operative;

- d. collaborare per i propri compiti con l'Osservatorio sulla Gestione dei Beni Confiscati, per avere costantemente chiaro ed aggiornato il quadro sui Beni Confiscati al fine di indirizzare l'Amministrazione nella predisposizione – nell'ambito delle proprie competenze – di idonei ed incisivi strumenti per garantire i Beni Confiscati trovino un riutilizzo sociale, garantendo ogni singola iniziativa sia parte di una rete di azioni complessiva cittadina o almeno di quartiere;
 - e. collaborare costantemente, anche con incontri istituzionali periodici, con la Commissione Antimafia di Regione Liguria, al fine di un confronto proficuo per entrambe le parti ed un aggiornamento costante rispetto alle iniziative introdotte, alle idee progettuali ed alla loro efficacia;
 - f. collaborare con la Consulta sul gioco d'azzardo e ludopatia, poiché troppo spesso le situazioni di ludopatia sono spie di una retrostante dinamica di gestione del gioco e sfruttamento dei giocatori di tipo criminale non di rado di stampo mafioso;
 - g. svolgere audizioni periodiche di soggetti portatori di interesse specifico;
 - h. formulare proposte alla Giunta comunale per la definizione di efficaci ed idonei strumenti per concorrere alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzate nella città di Genova, verificandone periodicamente l'adequazione;
 - i. favorire la consapevolezza del fenomeno criminale di stampo mafioso e promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, politica, civile ed economica della città;
 - j. predisporre una relazione sui lavori della Commissione da portare all'attenzione del Consiglio comunale;
- 5) di stabilire che la Commissione speciale avrà durata fino al termine del mandato della corrente consiliatura con l'auspicio che, visti gli argomenti trattati, possa essere nuovamente istituita dal successivo Consiglio comunale;
- 6) di stabilire che la Presidenza e le Vicepresidenze della Commissione speciale saranno elette dai componenti della Commissione stessa durante la seduta di insediamento convocata dal Presidente del Consiglio;
- 7) di dare atto che, per quanto non previsto espressamente dalla presente Deliberazione, si applicano le disposizioni del Regolamento del Consiglio comunale relative al funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti;